

alunni un trattamento scolastico equipolente a quello degli alunni di scuole statali» —:

se la scuola citata in premessa abbia presentato la prescritta richiesta di autorizzazione o se, in alternativa da parte della scuola stessa sia stata avviata la procedura per la pianificazione, ai sensi del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

se i Ministri interrogati non ravvisino contrasti costituzionali con gli articoli 33 e 34 della Costituzione citati nelle premesse e, in tal caso, quali provvedimenti intendano prendere per risolvere la situazione denunciata. (4-02026)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TRUPIA, COLASIO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso da *La Repubblica* del 7 gennaio 2001 che l'Istituto universitario di architettura di Venezia (IUAV), in conformità con le disposizioni legislative relative alla riforma universitaria, aveva in programma di avviare un corso di laurea specialistica biennale in « Conservazione e restauro dei beni architettonici », corso pubblicizzato e illustrato dallo stesso Istituto come risulta dalla consultazione della « Guida dello studente 2001 » nonché dal sito internet dello stesso Istituto;

a tale corso avrebbero potuto accedere un numero limitato di studenti, previo superamento di un colloquio di ammissione, la cui attivazione da parte dell'Istituto universitario di architettura di Venezia è stata ufficializzata mediante apposito bando lo scorso agosto;

l'esame si è regolarmente svolto il giorno 15 novembre 2001 e l'esito dello

stesso è stato comunicato agli interessati oralmente al termine della prova, come testimoniato dagli stessi;

a tutt'oggi il corso non è ancora stato attivato e nessuna comunicazione in merito è stata data agli studenti selezionati i quali hanno inviato una lettera al rettore, al consiglio di facoltà e al senato accademico in data 19 dicembre 2001, protocollata dallo stesso Istituto, per sollecitare l'attivazione del Corso di Laurea —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti accertati e del grave danno che essi recano agli studenti;

se al Ministero sia giunta comunicazione circa un'eventuale disattivazione del corso di cui in premessa. (4-02029)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il distretto ceramico di Civitacastellana (Viterbo) rappresenta il 65 per cento della produzione italiana di stoviglie e il 70 per cento della produzione italiana di sanitari;

le oltre 70 industrie esistenti occupano circa 4.000 addetti;

detta area è l'unica presenza industriale e produttiva della provincia, recentemente riconosciuta come « distretto industriale »;

da circa 5 anni si è creata una situazione difficile nel settore specialmente delle stoviglie, che ha portato alla istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive un tavolo per lo sviluppo e il rilancio del distretto di Civitacastellana;

la situazione si è aggravata nell'ultimo anno tale da determinare una vera e propria emergenza nel settore;

entro pochi mesi gli ammortizzatori sociali previsti si esauriranno, creando ulteriori esuberi e, conseguentemente, si determinerà la perdita del posto di lavoro di ulteriori 500 unità;

tutto ciò andrà a sommarsi ad una situazione di disoccupazione nella provincia che, in un anno, ha assistito ad un incremento del numero dei disoccupati di 5.000 unità —:

cosa il Governo intenda fare per evitare questa situazione;

se i Ministri interrogati non intendano riconoscere lo stato di crisi e riattivare il tavolo presso i competenti ministeri.

(2-00234) « Fioroni, Angioni, Annunziata, Battaglia, Bettini, Bimbi, Bottino, Bressa, Carbonella, Cardinale, Carra, Cialente, Colasio, Alberta De Simone, Delbono, Fanfani, Giacco, Alfonso Gianni, Ladu, Santino Adamo Loddo, Lolli, Lucidi, Marcora, Raffaella Mariani, Meduri, Pinza, Realacci, Reduzzi, Rotundo, Ruggeri, Rusconi, Russo Spena, Soro, Squeglia, Stradiotto, Sini ».

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 46 del 1997 concernente l'« Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici », all'articolo 20, prevede che ... « con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, possono es-

sere, anche per singole tipologie di dispositivi, individuati i soggetti autorizzati alla vendita nonché stabilite le prescrizioni che devono essere osservate per assicurare che la conservazione e la distribuzione dei dispositivi stessi siano conformi agli interessi sanitari »;

fino ad oggi le suddette disposizioni sono state attuate limitatamente al commercio dei dispositivi medici rientranti nella competenza professionale degli esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di ottico, di cui al decreto ministeriale 23 luglio 1998 « Disposizioni relative al commercio degli occhiali in attuazione dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 »;

il decreto ministeriale n. 332 del 1999 « Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe », a differenza di quanto veniva regolamentato in passato, si limita a stabilire che: « ... Per l'erogazione dei dispositivi definiti "su misura" ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1, le regioni e le aziende Usl si rivolgono ai soggetti iscritti presso il Ministero della sanità ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del citato decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46... »;

per l'iscrizione nel suddetto elenco, tenuto a cura del Ministero della sanità, non è richiesto alcun titolo abilitante. Pertanto ad oggi chiunque può registrarsi in qualità di fabbricante di un dispositivo ortopedico su misura pur non essendo abilitato alla professione sanitaria di tecnico ortopedico;

la previsione di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 è finalizzata principalmente alla tutela della salute della collettività, riservando solo ai soggetti in possesso del titolo abilitante la vendita al pubblico di determinati dispositivi medici;

la progettazione, nonché la fabbricazione e la immissione in commercio dei